



Federazione Impiegati Operai Metallurgici TRIESTE

Strada della Rosandra 58 Trieste - tel. +39 040 829681 - fax +39 040 281296

e-mail: fiom.trieste@fgv.cgil.it



Trieste, 6 Aprile 2016

ORDINE DEL GIORNO COMITATO DIRETTIVO FIOM CGIL TRIESTE

Il direttivo provinciale ed i delegati della FIOM CGIL di Trieste partecipanti quest'oggi all'attivo unitario dei delegati di FIM FIOM UILM del Friuli Venezia Giulia si sono visti negare la possibilità, come territorio, di intervenire per esprimere un giudizio e discutere sulla vertenza riguardante il CCNL.

Tale privazione, ha coinvolto in particolare dei delegati: compagni e compagne afferenti alle diverse sensibilità congressuali, che stupite di tale atteggiamento hanno condiviso – assieme ai componenti del comitato direttivo – la necessità di abbandonare l'attivo e denunciare formalmente tale fatto.

Il comitato direttivo della Fiom di Trieste, non solo ritiene che questo sia un fatto di gravità inaudita, ma rende evidente come in questo momento vi sia in Fiom una svolta autoritaria che impedisce la discussione nel merito delle questioni, lesiva dei diritti riconosciuti dallo statuto della CGIL ai nostri delegati e delegate e volta a limitare pesantemente il diritto di critica anche se esercitata nell'ambito delle regole democratiche che fanno vivere la nostra organizzazione a livello nazionale.

La mancanza di democrazia, non solo al nostro interno ma anche verso i lavoratori, rende palese come si stiano disperdendo anni di battaglie nei luoghi di lavoro nel nome di un'unità sindacale di cui ad oggi non è chiaro su quali contenuti questa si fondi e soprattutto quali siano stati i percorsi democratici che l'abbiano determinata.

Perché se la discussione è quella a cui si è assistito oggi all'attivo di Pordenone, è ben intuibile in che modo oggi la Fiom arrivi a determinare le sue scelte e che trattamento essa riservi a compagne ed a compagni che si sono battuti ed anno creduto nei valori della democrazia.

Il comitato direttivo della Fiom CGIL di Trieste, è convinto che la difesa del Contratto Nazionale passi solo attraverso la determinazione di percorsi democratici ed inclusivi: *“perché un paese in cui si impedisce al lavoratore di scegliere e di esprimersi liberamente, è un paese a rischio di tenuta democratica”*.

Approvato all'unanimità.